



L'INIZIATIVA REALIZZATO DALLE COOP MAGNOLIA, ALICE E DALL'ASSOCIAZIONE ALZHEIMER BARI, COL SOSTEGNO DI PALAZZO DI CITTÀ

Debutta il progetto «Io ricordo» a passo di tango contro l'Alzheimer

● Si alzerà tra un paio di settimane il sipario su «Io ricordo», il progetto mirato a migliorare le condizioni di vita degli anziani affetti da degenerazione cognitiva - malattie neuro degenerative, demenza senile, morbo di Alzheimer - grazie ai movimenti di ballo del tango argentino. L'iniziativa realizzata dalla cooperativa Magnolia in collaborazione con la coop Alice e l'associazione Alzheimer Bari, finanziato dall'assessorato al Welfare nell'ambito dell'avviso pubblico «Creatività e movimento oltre le barriere». L'obiettivo è stimolare le abilità motorie, emotive, cognitive e relazionali degli anziani al fine di ottenere un miglioramento del benessere complessivo e contribuire alla loro integrazione nell'ambiente circostante, evitando così l'isolamento psicologico.

La tangoterapia nasce dall'unione tra danza,

psicologia e psichiatria al fine di curare il disagio psicofisico. Sono diversi i campi di applicazione della terapia: dalla neurologia alla cardiologia, dall'oncologia alle diverse forme di riabilitazione fisica. Il progetto consiste nello svolgimento di una serie di esercizi propri di alcuni passi del tango argentino, che consentono di migliorare l'equilibrio, la postura, la coordinazione motoria e le capacità di movimento dei partecipanti. A tal fine si utilizzeranno, su base musicale, figure e passi del tango combinati tra loro in base al problema che si intende contrastare e alle reali condizioni degli utenti. «Io ricordo» - durata 5 mesi - è rivolto a 15 persone, 5 delle quali individuate dai Servizi sociali, che soffrono di una patologia cerebrale degenerativa. Si svolgerà nella sede del consorzio «Beata Chiara». «Prosegue il

nostro impegno sul tema delle disabilità e della terza età - commenta l'assessore al Welfare **Francesca Bottalico** -, non solo attraverso il potenziamento degli interventi tradizionali di cura, ma anche tramite lo sviluppo di una serie di azioni complementari innovative». «Il nostro obiettivo, coerente con i bisogni e i desideri di molti cittadini fragili, è proporre programmi che, a partire dalla musica, il ballo e l'arte, possano incidere sul benessere fisico e psichico in maniera multidisciplinare e multidimensionale - dice ancora -. È esattamente l'approccio scelto dagli ideatori di «Io ricordo» che, utilizzando le figure e i movimenti del tango argentino, propone un percorso riabilitativo tanto dal punto di vista motorio quanto cognitivo, come dimostrano i risultati ottenuti negli ultimi anni dalla tangoterapia».